



Patrese, rally-kart,... e altre cose

Come già anticipato, qualche settimana fa si è svolta una competizione motoristica nella quale un navigatore triestino ha tenuto alti i colori della sua città. Non si sta parlando di una gara d'automobili, ma di una competizione di go-kart, che il cortinese Boni ha organizzato con grande dispendio di energie e di telefonate, in data 27 maggio 1980.

Ben lungi dall'essere solamente un motivo per incontrare gli amici che altrimenti si vedrebbero solo in occasione delle gare, la riunione si accende di toni agonistici tipo gran premio. Il ritrovo è fissato in località Jesolo pista Azzurra, ove giungono piloti da tutte le Tre Venezie, tanto per fare qualche nome: Riccardo Patrese, Adartico Vudafieri, Angelo Presotto, Andrea Zanussi, Franco Cunico, Max Sghedoni ed altri.

Dalla nostra città si muove una comitiva molto agguerrita e così composta: Fulvio Zini, alla ricerca di un successo; Livio Lupidi; Fulvio Bacchelli, sempre attratto dai circuiti; Francesco Finzi, ospite d'onore; Max Gargiulo, oramai lanciaatissimo; Walter Zangrando; Daniele Robba, di nuovo alle competizioni, e il navigatore Maurizio Paliaga.

La competizione viene denominata: 1° Trofeo Hig-Line Rally Kart, vistose coppe e bellissimi trofei vengono posti in palio, a sottolineare la caratteristica sempre più di competizione che la faccenda andava assumendo.

I primi muscoli lunghi quando si comincia a mormorare che Riccardo Patrese ha nei box del circuito un muletto, vietato peraltro dalla organizzazione. Bene o male si va ad iniziare, il tutto si articola su una prima cerchia in base a quattro batterie di 10 concorrenti l'una, due di piloti e due di navigatori. I sorrisi e il buon umore dimostrati prima di iniziare sono solo un ricordo, la battaglia

in pista è acerrima. I primi 5 di ogni batteria accederanno alle semifinali. Qualcuno prima della partenza cerca sottobanco di mercanteggiare la qualificazione, offrendo in cambio automobili, le proprie ragazze e beni immobili. Non v'è dubbio che la possibilità di primeggiare davanti ai nomi più famosi dell'automobilismo nazionale spinge molti concorrenti all'abbruttimento.

Da segnalare in una batteria dei navigatori il cinismo di Maurizio Paliaga, che dopo aver centrato con il Kart un fotografo ai bordi della pista, senza scendere e preoccuparsi del poveraccio, continua la corsa con l'unica preoccupazione di qualificarsi.

Nella prima batteria piloti invece, lotta acerrima tra Vudafieri e Zini. Il pilota di Castelfranco non vede di buon occhio il giovane centododicesimo, che gli sta davanti, e con un mirabile quanto spettacolare agguanciamento del mezzo, costringe Zini e se stesso ad un'uscita di pista.

Alle due semifinali accedono solo i migliori, fra i triestini: Zangrando, Lupidi, Gargiulo. L'atmosfera si fa sempre più calda, ai bordi della pista una marea di gente fra cui molti turisti tedeschi che a causa dell'avvenimento, hanno anticipato il periodo di ferie sulle spiagge. La semifinale tra navigatori viene sorprendentemente vinta da Max Gargiulo, per la prima volta alla guida di un Kart. Quando il navigatore triestino apprende che partirà accanto a Patrese, vincitore della semifinale piloti, in prima fila nella finale, ha un attimo di smarrimento, qualcuno arriva con dei sali.

Nella stessa semifinale Zangrando, che era in testa, perde una ruota, dirà in seguito che Pironi in Spagna l'ha copiato.

Atmosfera da mezzogiorno di fuoco per la finale. Come già detto in prima fila Patrese e Gargiulo, in seconda un altro triestino: Fulvio Bacchelli. Un attimo prima

della partenza la folla zittisce, da dietro il suo Simpson integrale, Patrese scruta l'avversario, l'ha fatto tante volte, Gargiulo non capisce più niente si gira verso il pilota di formula uno, lo guarda, non l'ha mai visto. Il direttore di gara Boni, dà il via con il noto sistema dei semafori rosso e verde.

Se ci fosse Poltronieri parlerebbe dei bioritmi. Il sogno del navigatore triestino dura solo tre giri, l'emozione gli gioca un brutto scherzo e finisce ottavo, dirà poi ai giornalisti che soffriva di noie al kart. Intanto Patrese, com'è giusto, va a vincere davanti al cantododicesimo Ancona, a Bacchelli a Daniele Spongia e via via agli altri. Alla premiazione ci sono tutti Bacchelli primo dei triestini, Gargiulo terzo dei navigatori, i primi ovviamente vengono consegnati da un avvenente signorina meta in seguito di numerose «avances».

La giornata si conclude nella maniera più italiana possibile: una partita di pallone sulla spiaggia, piloti contro navigatori.

Non dimentichiamoci però delle cose più prettamente automobilistiche.

Domenica scorsa si è svolta in Val d'Aosta la quarta Ronde Chateaux Valdostains, rally nazionale di seconda serie. Anche laggiù un equipaggio triestino dell'A.P.T., Sferch-Gerzel. Il pilota triestino ritornava alle competizioni dopo un breve periodo di assenza, nel quale oltre a cambiare vettura, dall'X 1/9 all'Opel Kadett 2000, cambiava anche navigatore, Sergio Gerzel al posto di Latin. La guida più impegnativa della macchina tedesca, non creava alcun problema al pilota che alla fine otteneva l'undicesimo posto assoluto ed il terzo di classe. La gara era organizzata abbastanza bene e comprendeva sei prove speciali tutte su asfalto, il primo concorrente partiva alle otto e trenta di domenica mattina.

Giampaolo Corrao



*il frutto della primavera
le profumate fragole di Verona
firmate Pacchetti*

da **ESOTICAFRUTTA**

di Salvatore Mignemi
MERCATO ORTOFRUTTICOLO BOX 2
VIA O. AUGUSTO 12 - TEL. 765632